

## Dai Patriarchi alla nascita del Salvatore

La prima parte di questo giorno di pellegrinaggio è rappresentata dall'immagine delle radici: siamo partiti lasciando il deserto per andare alle fondamenta della nostra fede e delle altre due fedi monoteiste pregando e visitando le tombe dei Patriarchi a Macpela; qui infatti tutte e tre le fedi monoteiste convivono, due pregando insieme (ebrei e musulmani) "sulle spalle dei Giganti", i Patriarchi e lo fanno in una casa che una volta era una basilica crociata. La bellezza di



condividere le radici della propria fede quasi in una sola casa!

La seconda parte ci vede sempre in cammino verso le radici, ma questa volta sono quelle comuni ai cristiani che in questo luogo, purtroppo convivono sì, ma non in completa armonia... Ci siamo diretti prima al campo dei pastori dove abbiamo celebrato l'eucaristia



(la messa "dell'aurora" di Natale) facendo memoria dell'annuncio dato dagli angeli a questi uomini portatori di gioia! Il pastore è l'uomo che nella sua fragilità riconosce che è salvato da Dio; è l'uomo che riconosce di non bastare a se stesso! Anche noi allora ci siamo rimessi in cammino e siamo andati fino a Betlemme per vedere

ciò che abbiamo udito! E quindi la prima visita alla Basilica della Natività per la preghiera personale proprio dove Dio si è fatto carne, abitando in mezzo a noi!

Nell'attesa di poter celebrare domani mattina presto all'altare della mangiatoia, ci prepariamo sia alla visita di Betlemme sia a quella di Gerusalemme! Certi che anche oggi il Signore ci stia accompagnando per mano attraverso la sua vita per farci vivere, ci abbandoniamo nella sera alla sua fedeltà grati per i doni ricevuti anche in questa giornata.

